

VareseNews

La Finanza di Varese sequestra beni per 52 milioni: 65 denunciati nella maxi indagine per false fatture

Pubblicato: Lunedì 30 Gennaio 2023



Il vecchio gioco delle **società cartiera** appositamente create per emettere fatture e generare crediti d’imposta fasulli: la maxi truffa a livello nazionale è servita e le indagini coocrine dalla Procura di Napoli sono state eseguite dalla guardia di finanza di Varese.

GLI INDAGATI

Risultato: risultano indagate n. 65 persone, a vario titolo, di numerosi reati tributari, emersi nel corso delle indagini e sulla base dei numerosi elementi raccolti dalla polizia economico finanziaria, il Gip di Napoli ha emesso il decreto di sequestro preventivo per equivalente di denaro e beni, fino alla concorrenza dell’importo della frode, che ha interessato n. 39 persone fisiche e n. 30 società, risultate intestatarie di circa 640 conti correnti, in relazione ai quali sono in corso le operazioni di sequestro dei saldi attivi; sono stati allo stato sequestrati n. 52 immobili ubicati in diverse regioni d’Italia e n. 25 automobili.

I “TRUCCHI”

Il sodalizio si è dimostrato capace di falsificare documenti di qualsiasi genere (dichiarazioni fiscali, fatture, timbri e sigilli di Stato, brevetti, perizie giurate, asseverazioni), il tutto per creare la documentazione necessaria a far apparire, fintiziamente, la veridicità degli ingenti crediti IVA commercializzati e così alimentare il mercato fraudolento degli stessi.

In ordine alla individuazione delle società utilizzate per la realizzazione delle frodi fiscali in disamina, gli esiti delle perquisizioni, attuate a Napoli ed a Milano, hanno consentito di individuare le seguenti principali modalità operative con cui sono stati creati i fintizi crediti IVA:

1. la predisposizione di fatture per operazioni inesistenti e la dichiarazione di fintizie cessioni interne agli stati membri dell’Unione europea. All’acquisto di forniture certificate dalle false fatture corrispondono paritetiche operazioni attive relative a fintizie cessioni con persone giuridiche appartenenti a Stati membri dell’Unione Europea, dunque operazioni economiche non soggette all’imposta sul valore aggiunto;
2. la predisposizione di operazioni passive fintizie e di operazioni attive in regime di non imponibilità con l’inserimento nelle dichiarazioni IVA delle società asservite al sodalizio criminale, per un verso, di operazioni passive imponibili IVA inesistenti e, per altro verso, di corrispettive operazioni attive non imponibili IVA, ovvero escluse ai sensi degli articoli regolanti la territorialità, oppure soggette a particolari regimi IVA (quali le cessioni non soggette ad imposta in tema di territorialità e quelle in regime di Reverse Charge);
3. la predisposizione di brevetti inesistenti e di false asseverazioni giurate relative ad acquisti di “beni ammortizzabili” per diversi milioni di euro formalmente sostenute per l’acquisto di (falsi) brevetti dal momento che, da un lato, costituiscono il prodotto dell’ingegno di persone fisiche e giuridiche risultate soggettivamente e oggettivamente prive di adeguate competenze tecniche e professionali e, dall’altro, risultano oggetto di plurime cessioni a più società e di diverse valutazioni di stima da parte del medesimo professionista.

LE VERIFICHE FISCALI

Nel corso delle attività sono state avviate verifiche fiscali nei confronti delle principali società coinvolte negli illeciti che hanno permesso di confermare – fatta salva la presunzione di innocenza degli indagati,

fino a sentenza di condanna irrevocabile – le ipotesi di reato e di rilevare, allo stato, un'evasione:
– all'IVA per oltre 40 milioni di euro scaturita dalla creazione di falsi crediti IVA, dall'emissione di fatture per operazioni inesistenti e dalla presentazione di dichiarazioni fraudolente mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti;
– all'imposte sui redditi e all'IRAP a seguito della constatazione di oltre 42 milioni di ricavi non dichiarati e costi indebitamente dedotti.

«PROFILI DI INSIDIOSA GRAVITA'»

«L'odierna operazione della Guardia di Finanza di Varese si inserisce nel quadro delle rinnovate linee strategiche dell'azione del Corpo volte a rafforzare l'azione di contrasto alle condotte illecite connotate da maggiori profili di insidiosità e gravità, in quanto specialmente nell'attuale periodi di crisi post emergenza pandemica e di conflitti geopolitici in atto, gli effetti distorsivi della concorrenza e del mercato provocati dalle frodi fiscali sono accentuati, facendo leva sulle peculiari funzioni di polizia economico-finanziaria e valutaria, ed è stata condotta trasversalmente tanto sotto il profilo amministrativo-tributario quanto quello penale», ha spiegato il **generale di brigata Crescenzo Sciaraffa** alla guida delle Fiamme gialle della provincia di Varese.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it